

corda gli sforzi fatti dai suoi predecessori, cominciando da Callisto III, per unire contro il nemico ereditario turco i principi e popoli cristiani, ai quali egli stesso seguì fin dalla sua esaltazione sulla sede apostolica sino a che gli riuscì di avere a Roma il principe turco Djem. Tutto questo dovrà essere inutile? Il papa perciò esorta i principi, poichè la cosa non ammette più indugi, a non lasciare passare inutilizzata l'attuale occasione così favorevole ed a mandare invece il più presto possibile ambasciatori a Roma, forniti di sufficienti poteri, onde concertare con lui un piano comune di guerra. Avanti tutto poi si elimini ogni discordia fra le potenze cristiane, al quale scopo egli offre il suo aiuto ed ove occorra l'invio di legati. Egli stesso vuole mettere a disposizione non solo tutte le risorse della Santa Sede, ma anche prender parte in persona alla spedizione, ove ciò venga deliberato. In questo medesimo senso egli ha già scritto agli altri principi della cristianità e spera che tanto essi come i Tedeschi diano ascolto alle sue paterne preghiere e ammonizioni.¹ Con abilità straordinaria il Peraudi seppe dare forza a queste parole tanto che dieci giorni dopo egli aveva ottenuto che venisse giurata la pace tra il re romano e l'ambasciatore di Carlo VIII presente in Francoforte.²

In seguito il Peraudi da una parte si occupò della pubblicazione dell'indulgenza per la crociata in Germania, dall'altra intervenne nelle pratiche condotte dal nunzio pontificio alla corte ungherese, il vescovo Angelo di Orte, onde venire a una pace tra Mattia Cor-

ratus esse nunciatur. L'imperatore vien richiesto premurosamente di soccorso. *Nos vero, ut hactenus fecimus, nunquam ab officio nostro cessabimus quibuscumque rebus poterimus usque ad proprii sanguinis effusionem dignitatem huius s. sedis defendendo et protegendo.* Foglio volante della Biblioteca di Stato di Monaco. (Sez. VI, n. 14).

¹ Una stampa del breve (HAIN n.° 9209) si trova nella Biblioteca ci-vica di Monaco, Inc. c. a., 2°, 2268b). GOTTLOB, *Peraudi* 452. Lo zelo del papa per la guerra turca viene attestato anche da un *breve a Lucca del 12 aprile 1489. Archivio di Stato in Lucca. Arm. 6, n. 429. Per l'attività di Innocenzo VIII quale intermediario per la pace politica cfr. anche HEFEL-HERGENRÖTHER VIII, 283 (Danimarca e Svezia, 1488-89), 289 (per stabilire la quiete interna in Scozia, 1285-86).

² DU MONT III 2, 237. Cfr. BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) I, 362 (CELANI) I, 273 s.; KERVYN DE LETTENHOVE, *Lettres de PHILIPPE DE COMMINES* II, 68 s. SCHNEIDER, *Peraudi* 14 s. ULMANN, *Maximilian I.* I, 70. Intorno ad una lettera d'indulgenza del Peraudi nell'anno 1489 v. *Progr. des Gymnasiums zu Feldkirch* 1860 p. 186 s.; per un'altra simile dell'anno 1490: *Serapeum* 1849, p. 330. Relativamente alla promulgazione di indulgenze in Germania dal 1488 cfr. BEZOLD, *Gesch. d. deutschen Reformation*, Berlin 1890, 106 s. Documenti e conti per la promulgazione dell'indulgenza della crociata del 1488 nella diocesi di Utrecht, presso P. FRÉDÉRIQ, *Les comptes des indulgences en 1488 et en 1517-19 dans le diocèse d'Utrecht*, in *Mémoires couronnés et autres mém. publ. par l'Acad. roy. de Belgique* LIX (1899), 1 ss. Cfr. PAULUS in *Hist. Jahrb.* XXI (1900), 846.